



Eggs srl

presentazione



INDICE

| | |
|---|--------------|
| ▪ Presentazione | ▪ Pag. 3 |
| ▪ Organigramma | ▪ Pag. 4 |
| ▪ Metodologie | ▪ Pag. 5 |
| ▪ Principali collaboratori | ▪ Pag. 9 |
| ▪ Principali dotazioni strumentali | ▪ Pag. 12 |
| ▪ Elenco pubblicazioni | ▪ Pag. 13 |
| ▪ Tesi curate | ▪ Pag. 16 |
| ▪ Opere progettate | ▪ Pag. 17 |
| ▪ Rassegna stampa | ▪ Pag. 25 |
| | |
| ▪ Opere sociale, assistenziale, sanitario | ▪ Allegato A |
| ▪ Opere edilizia residenziale e civile | ▪ Allegato B |
| ▪ Opere restauro | ▪ Allegato C |
| ▪ Opere edilizia commerciale | ▪ Allegato D |
| ▪ Elenco opere design | ▪ Allegato E |
| ▪ Elenco progetti impianti tecnici | ▪ Allegato F |

Lo studio è operativamente suddiviso in più settori, orientati alla progettazione architettonica, all'urbanistica, al design, alla gestione delle commesse e alla progettazione ingegneristica.

prof. arch. stefano menotti colucci



Lo studio si avvale di personale qualificato per lo svolgimento delle opere e di alcuni stagisti gestiti dal rapporto continuativo col servizio del Politecnico di Milano.

Laureato In Architettura Al Politecnico Di Milano Facoltà di Architettura, Iscritto all'Ordine Degli Architetti Della Provincia di Milano N. 6499.

Docente presso Il Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura III, Facoltà di Disegno Industriale.

Ha partecipato come tutor a numerosi stages progettuali svolti presso la Facoltà di Architettura di Copenaghen (Danimarca).

Ha tenuto un corso di lezioni presso il (corso di perfezionamento dell'architettura ospedaliera) organizzato da I.F.H.E. (International federation of hospital engineering) Facoltà di Ingegneria di Bologna, dipartimento di architettura e urbanistica, aventi come tematica la progettazione integrata dell'arredo per lo spazio "ospedale".

Ha collaborato con la rivista Tecnica Ospedaliera, edita dalla casa editrice Tecniche Nuove con la qualifica di consulente redazionale, ha pubblicato numerosi articoli affrontando il tema della progettazione dello spazio sanitario.

L'attività didattica ha fornito l'occasione per seguire numerose tesi di laurea, molte delle quali trattano temi inerenti l'ospedale.

Svolge la propria attività nel settore della qualità globale degli spazi del settore pubblico, e della sanità occupandosi sia nel campo generale dell'architettura complessa che nel progetto di componenti di arredo contestualizzati da forti implicazioni legate al progetto di umanizzazione delle strutture sanitarie.

Collabora con le più importanti aziende del settore health care curando progetti di

prodotti appartenenti al settore biomedicale, e dell'arredo ospedaliero.
Ha coordinato e redatto numerosi progetti soprattutto rivolti al settore socio - sanitario e al chiavi in mano di strutture sanitarie.

Organigramma dello studio.

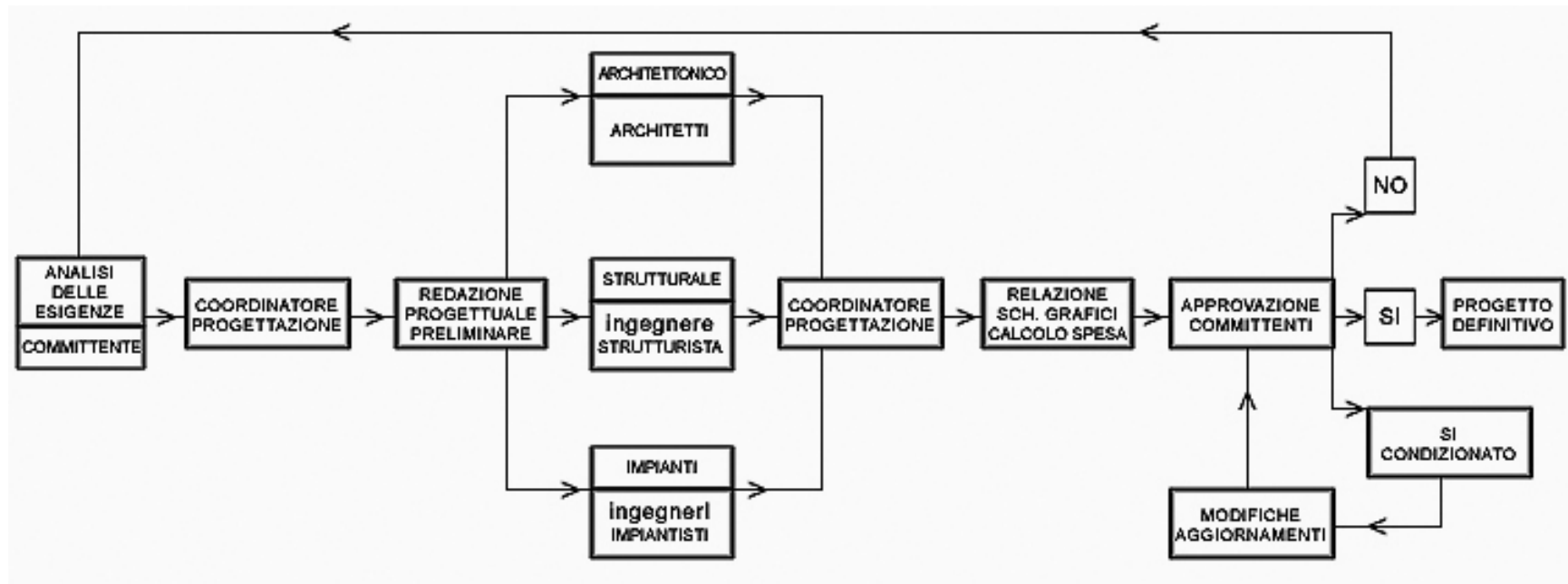
Titolare

Arch. Stefano Colucci

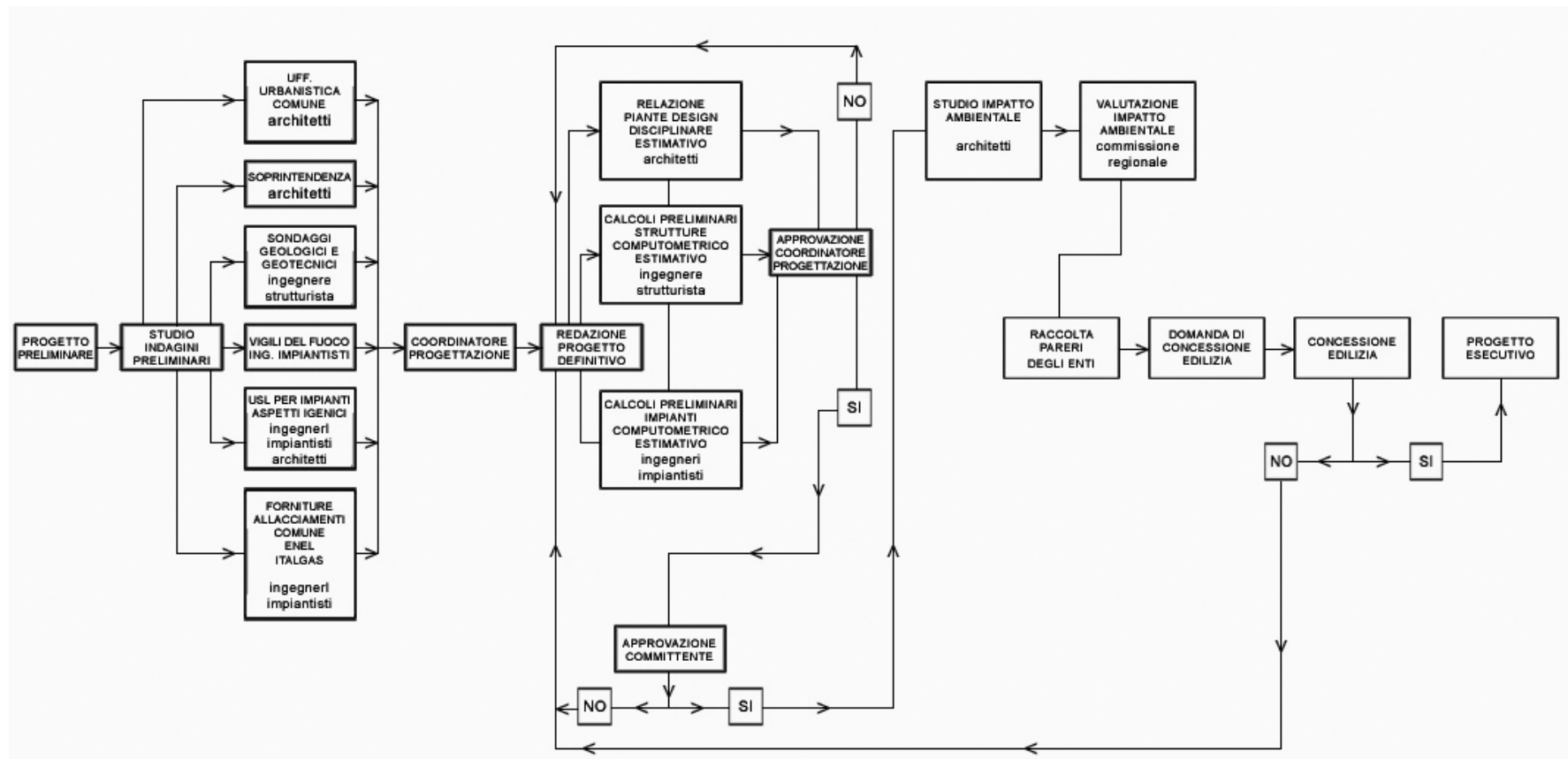
Staff.

| | | | |
|-------------------------|--------------------|----------------------|---|
| Arch. Antonio Caponegro | Arch. Danilo Biasi | Arch. Adriana Fiorio | Progettazione architettonica |
| Dott. Dario Biavati | | | Progettazione del prodotto industriale |
| Ing. Luciano Marini | | | Analisi strutturali |
| Dott. Laura Quattrini | | | Management e Progettazione dei processi |
| Addetti produz. grafica | | | Progettazione grafica |
| Rag. Dante Sottanella | | | Amministrazione |

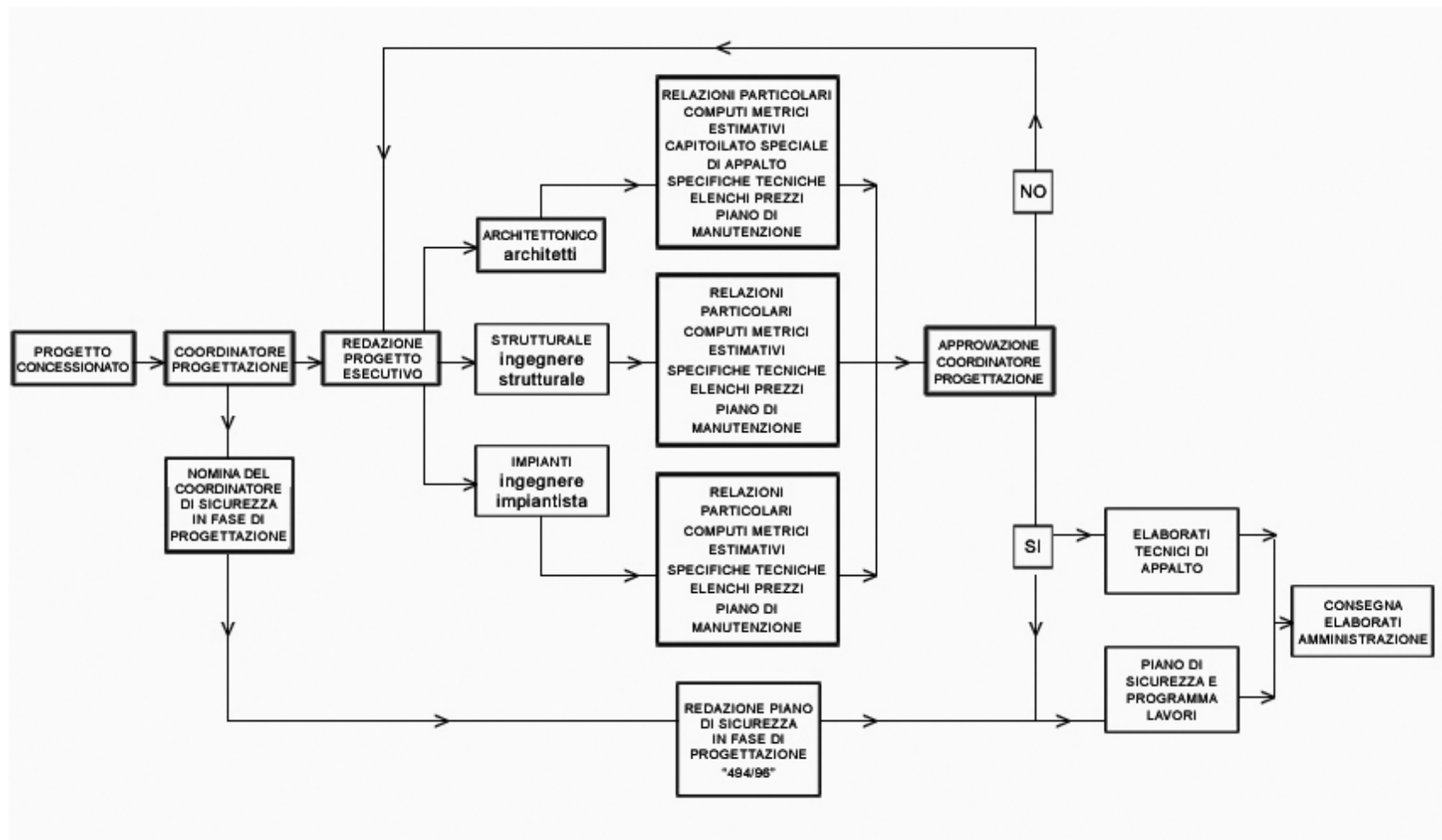
Schema di sviluppo del progetto preliminare.



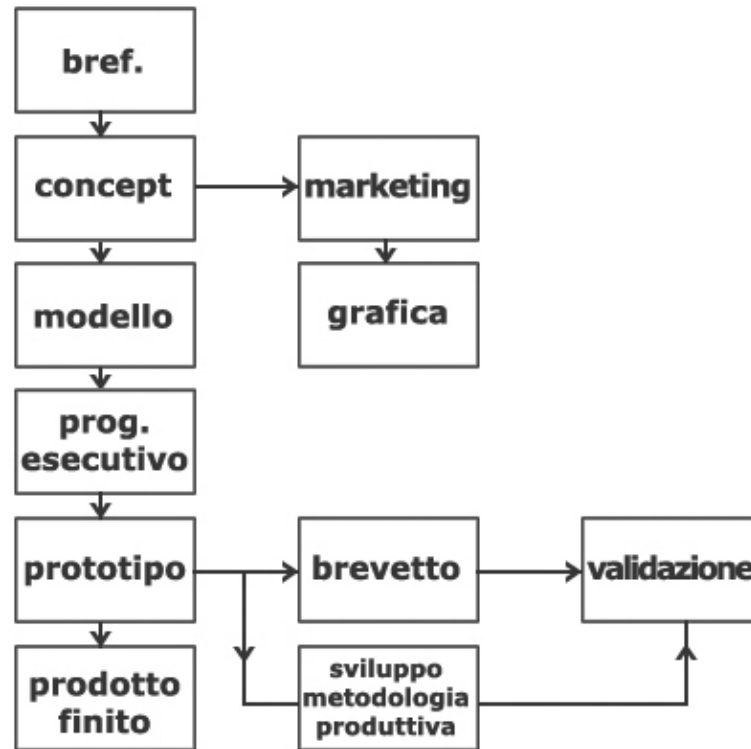
Schema del progetto definitivo.



Schema del progetto esecutivo.



Metodologia sviluppo prodotti.



PRINCIPALI COLLABORATORI

arch. danilo biasi



Laureato al Politecnico di Milano, progettista. E' impegnato nella progettazione di complessi ad elevato contenuto tecnologico.

arch. antonio caponegro



Laureato al Politecnico di Milano, progettista. Segue attivamente la programmazione delle progettazioni.

arch. adriana fiorio



Laureata al Politecnico di Milano, progettista è impegnata nell'ambito della progettazione realizzazione di interni ed ambienti ad elevato standard qualitativo.

dott. laura quattrini



Laureata all' Università Degli Studi di Milano esperta in consulenza industriale, organizzazione, management.

ing. luciano marini



Laureato al Politecnico di Milano, strutturista , organizzazione dei cantieri segue attivamente la progettazione di edifici ad elevato standard tecnologico. Organizzazione e gestione cantieri.

dott. dario biavati

Laureato al Politecnico di Milano, designer, segue la progettazione e la prototipazione nell'ambito del design e dell'arredo.

rag. dante sottanella

Gestione economica

PRINCIPALI DOTAZIONI STRUMENTALI

Gli strumenti utilizzati dallo studio sono costituiti da rete di computer e relative periferiche con accesso a internet; software tecnico per l'elaborazione di computi, stime, analisi prezzi, software per il disegno architettonico, il rendering, la grafica e servizi multimediali.

Attrezzature tecniche

Stazioni informatiche fisse, portatili con funzionamento in rete.
Macchine fotocopiatrici
Macchina per eliocopie
Plotter A0
Tavoli da disegno tecnico
Stampanti in rete
Macchina fotografica digitale
Scanner
Videoproiettore
Telecamera
Tv videoregistratore
Macchine fotografiche

Dotazioni strutturali

Laboratorio modelli attrezzato con utensili per la lavorazione del ferro, del legno, delle resine.

Dotazioni logistiche

mezzi di trasporto.

Lo studio dispone inoltre delle seguenti attrezzature di supporto:
Sistemi di progettazione integrata, con supporti strumentali informatici.

ELENCO PUBBLICAZIONI



Casa Ed. Tecniche Nuove S.P.A. periodico Tecnica Ospedaliera diretto da: Francesco Guaglione.

- Storia e proposte per l'arredo ospedaliero
- Humanitas, progetto per un nuovo nucleo poliambulatoriale a Firenze.
- Modulo attrezzato per unità di degenza a medio e lungo termine.
- Concorso Pianeta Ospedale 1995 : 60 progetti degli studenti del Politecnico per l'ospedale.
- Qualità e benessere nel reparto di degenza.
- Arredo ospedaliero : teorie soluzioni.
- Per un'idea moderna di sala operatoria.
- Blocco operatorio – Ospedale Evangelico Valdese – Torino.
- Verso un'architettura sana per l'ospedale : proposte di risanamento.



- Abitare in armonia con la natura : proposte di risanamento.
- Nucleo operativo per endoscopia.
- La prefabbricazione delle sale operatorie : idee , progetti , confronti.
- Sicurezza antincendio negli edifici ospedalieri.
- Illuminotecnica : aspetti progettuali nelle degenze e nei nuclei operativi.
- Il reparto di terapie intensive : nuove frontiere progettuali.
- Il pronto soccorso : esempi realizzativi.
- La telemedicina e il telesoccorso.
- Gli ambulatori : gestione e progettazione contemporanea.
- I trasporti in ospedale : modelli cognitivi.
- Centrale di sterilizzazione.
- Depositi e percorsi dei materiali teleguidati.
- Ecologia – bioarchitettura : quali soluzioni per l'ospedale?
- Implementazione della normativa ISO 9000 nei servizi



- di chirurgia.
- Implementazione della normativa ISO 9000 nei servizi ospedalieri.
 - Il ruolo della didattica e il training nella chirurgia endoscopica.
 - La collocazione urbanistica dell'ospedale.
 - Accettazione , una barriera tra pubblico e privato.
 - Progetti sensoriali per il recupero pediatrico.
 - La sicurezza nei cantieri ospedalieri.
 - Nuove professioni : il lavoro interinale per l'ospedale.
 - La tecnologia robotica in sala operatoria sviluppo di nuove tecnologie al servizio della chirurgia
 - Modo Materia e progetto -- 2003

L'attività di ricerca e di docenza presso il Politecnico di Milano, ha creato l'opportunità di seguire come relatore numerose tesi nell'ambito della facoltà di architettura e di disegno industriale:

TESI CURATE

| | | | |
|-----|--|-------------------------|----------|
| H1 | Vedersi , parlarsi, informarsi | Ascari, Barbieri | 92-93 |
| H2 | La sala operatoria operativa | Conconi, Monni, Privato | 95-96 |
| H3 | Il percorso di umanizzazione nell'ambiente ospedaliero | Conconi, Sechi, Tea | 93-94 |
| H4 | Il pittogramma come segno identificativo dei percorsi ospedalieri | Gusmai | 94-95 |
| H5 | Lo spazio della nascita | Burhio, Masini, Rapetti | 92-93 |
| H6 | Centro mobile di rianimazione, progetto di un'ambulanza medicalizzata | Lanzarotta | 93-94 |
| H7 | L'unità di degenza nell'ospedale pediatrico | Leante, Binetti | 93-94 |
| H8 | Unità ospedaliera mobile | Mignone | 91-92 |
| C1 | Hermes, processo di metamorfosi nell'ambiente | Bassani | 91-92 |
| C2 | L'autosufficienza dell'anziano nell'abitazione. La cucina:una proposta progettuale | Bellini, Luraschi | 93-94 |
| C3 | Progetto CR 67'CAT | Galbiati, Pugliatti | 94-95 |
| C7 | La metamorfosi dell'arredo nell'opera di Pierre Chareau | Pancaldi, Sorci, Zocchi | 95-96 |
| C9 | Il pakaging dei prodotti alimentari | Galbiati | 93-94 |
| C10 | Osservando ciò che è antico, comprendere quel che è moderno | Kinsu, Ronki | Marzo 95 |
| C11 | Quando un progetto architettonico diventa una "sceneggiatura" cinematografica | Donà | 91-92 |
| C13 | Architettura uomo ambiente | Pulcini, Pacher | 96-97 |
| | Diritto (progetto di un sistema testaleto) | Rognoni Edoardo | 99 |

Di seguito sono elencate le maggiori opere progettate dallo studio suddivise per ambiti progettuali

| ANNO | ELENCO OPERE sociale - assistenziale - sanitario - allegato A - | ST. FATT. | PREL. | DEF. | PROG. ES. | DL. |
|------|--|--------------|-------|------|--------------|-----|
| 1989 | RIVOLI (Torino) - Progetto e direzione lavori (a seguito di appalto concorso) del nuovo dipartimento di rianimazione e terapia intensiva dell' ospedale di Rivoli : superficie utile 570 mq. 14 posti di rianimazione corredati di servizi primari e ausiliari. | X | X | X | X | X |
| | Progetto del centro unità coronarica (ospedale civile di Rivoli) | X | X | X | X | |
| 1990 | REGGIO EMILIA - Progetto e direzione dei lavori per la ristrutturazione globale della casa di cura Villa delle Rose : - ampliamento del blocco operatorio - nuovo blocco diagnostico e radiologico - superficie utile 2.140 mq. - intervento globale sui tre livelli del blocco degenza - nuovi ambulatori medici con annesso laboratorio di analisi - progetto delle aree comuni: bar, reception, soggiorno, cucina, depositi, - sterilizzazione centralizzata, farmacia - progetti esecutivi impianti | X | X | X | X | X |
| | PARTINICO (Pa) - Progetto del nuovo dipartimento di unità coronarica dell' ospedale civile di Partinico | X | X | X | X | |
| | MATERA - Progetto per appalto concorso dipartimenti di unità coronarica e rianimazione Ospedale Civile di Matera | X | X | X | X | |
| 1991 | ADDIS ABEBA (Etiopia) - Progetto concorso per la ristrutturazione generale, architettonica e impiantistica dei reparti: blocco operatorio, ginecologia, unità coronarica, rianimazione, pronto soccorso, TAM General Hospital di Addis Abeba | X | X | X | | |
| | MESSINA - Progetto del nuovo dipartimento di terapia intensiva dell' Ospedale Civile di Messina | X | X | | | |
| | FIRENZE - Nuovo centro poliambulatoriale "Humanitas" L'intervento comprendeva: - ambulatori di medicina e chirurgia - ambulatori di diagnostica e radioterapia | X | X | X | X | X |

| | | | | | | |
|---------------|--|---|---|---|---|---|
| | - area reception - attesa - fisioterapia - vani tecnici - progetto dei singoli arredi - progetto esecutivo della parte impiantistica - progetto dei particolari decorativi - superficie utile mq. 695 | | | | | |
| | BIELLA (Vercelli) - Progetto per l'intervento di ristrutturazione dei reparti di patologia neonatale, ginecologia, pediatria, riabilitazione, blocco operatorio, blocco parto, Ospedale Civile di Biella | X | X | | | |
| 1992 | ROMA - Progetto del blocco operatorio Casa di Cura Villa Alexia | X | X | X | | |
| | VARESE - Progetto di un nuovo blocco operatorio per la Casa di Cura La Quiete | X | X | X | X | |
| | Progetto costruttivo per mezzi operativi di primo intervento per conto del Ministero della Difesa: - mezzo chirurgico - terapia intensiva - laboratorio analisi - ginecologia - pronto soccorso – radiologia | X | X | X | | |
| | PISA - L'ampliamento della clinica Oculistica Ospedale Policlinico | X | X | | | |
| 1994 | MILANO - Progetto e realizzazione di uno studio di terapia idrofrequenziale , dalle forti implicazioni bio-architettoniche | X | X | X | X | X |
| 1996/ 1997 | TORINO - Progettazione e direzione dei lavori Blocco Operatorio Ospedale Evangelico Valdese . | X | X | X | X | X |
| | LEGNANO - Progetto e D.L. – Stabilimento di Legnano. Realizzazione di un nucleo operatorio destinato all'U.O. Ortopedia - Traumatologia . | X | X | X | X | X |
| | TREVISO - Progetto e D.L. del nuovo padiglione chirurgia dell' Ospedale CA' Foncello , impianti e attrezzature, arredi. | X | X | X | X | X |
| | TARANTO - Progetto di ampliamento reparto chirurgia dell' Azienda Usl/1 . | X | X | X | X | X |
| | CASALECCHIO di RENO (BO) - Progetto di ampliamento del blocco operatorio Casa di Cura Villa Chiara . | X | X | X | X | X |
| | MODENA - Progetto dell' area di sub-sterilizzazione del Policlinico di Modena . | X | X | | | |
| | IVREA - Progetto di centrale di sterilizzazione dell' A.S.L. di Ivrea . | X | X | | | |
| | CROTONE - Progetto del nuovo blocco operatorio della Casa di Cura Villa Giose . | X | X | X | | |
| | CHIETI - Progetto e D.L. per la progettazione e la realizzazione del blocco di terapia intensiva del P.O. SS. Annunziata – Colle Dell'Ara . | X | X | X | X | X |
| | SCIACCA (AG) - Ospedale di Sciacca ristrutturazione del blocco | X | X | | X | X |

| | | | | | | |
|------|---|---|---|---|---|---|
| | operatorio. | | | | | |
| | FERRARA - Progetto di centrale di sterilizzazione nel nuovo polo ospedaliero del basso ferrarese- Azienda A.S.L. | X | X | X | X | |
| | RAGUSA - Progetto e Direzione dei lavori Azienda di riferimento per l'emergenza di secondo livello Ospedale Civile Ragusa , Nuovo blocco operatorio. | X | X | X | X | X |
| | RAGUSA - Progetto e Direzione dei lavori Azienda di riferimento per l'emergenza di secondo livello Ospedale Paternò Arezzo Ragusa , Nuovo blocco operatorio. Blocco degenze – facciata – D. Hospital | X | X | X | X | X |
| | CATANIA - Progetto P. Ospedale Cannizzaro - Il Lotto blocco sale operatorie e Terapia intensiva. | X | X | | X | X |
| | CHIETI - Progetto e D.L. per la progettazione e la realizzazione del blocco di T.I.N. e U.T.I.C. P.O. SS. Annunziata – Colle Dell'Ara | X | X | | X | X |
| | Casa di cura Villa dei Gerani - TP - ristrutturazione del blocco operatorio | X | X | | X | |
| 2000 | MILANO - Casa di cura S. Giovanni . Nuovo blocco operatorio e ampliamento | X | X | X | X | X |
| | IVREA - A.S.L. 9 Ivrea ristrutturazione blocco operatorio | | | | X | X |
| | ROMA - Ospedale S. Eugenio ABE associazione Bambini Ematologici | X | X | X | | |
| | LIBIA - Blocco operatorio Ospedali Zlitlen e Zwara | | | X | X | |
| 2001 | TORINO - Casa di Cura Suore Domenicane - Ristrutturazione del blocco operatorio | X | X | X | X | X |
| | VARESE - Ospedale di Circolo Fondazione Macchi Ospedale Ponte ristrutturazione reparto ostetricia e ginecologia - Degenze e blocco parto | X | X | X | X | X |
| | PERUGIA - Struttura sanitaria Liotti Progetto della nuova casa di Cura | X | | | | |
| | REGGIO CALABRIA - Policlinico Madonna della Consolazione Nuovo assetto distributivo della Casa di Cura | X | X | X | | |
| | ROMA - Complesso Integrato Columbus con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore | X | X | X | X | |
| | ROMA - Università degli Studi di Roma Tor Vergata Policlinico Universitario | X | X | X | X | |
| | CHIARI - Azienda Ospedaliera Mellino Mellini Presidio ospedaliero di Iseo | X | X | X | X | |
| | SCIACCA - Ospedale di Sciacca ristrutturazione del blocco | X | X | | X | X |

| | | | | | | |
|---------------|---|---|---|---|---|---|
| | operatorio | | | | | |
| | RAGUSA - Progetto e Direzione dei lavori Azienda di riferimento per l'emergenza di secondo livello Ospedale Civile Ragusa , Nuovo blocco operatorio. | X | X | X | X | X |
| 2002 | BERGAMO - Istituto Beato Luigi Palazzolo | X | X | X | X | |
| | MILANO - Progetto e direzione lavori per ampliamento della Casa di Cura S. Giovanni - Via Civitali. | X | X | X | X | X |
| | TUNIS - Société Taoufik - Société Anonyme de Construction d'Equipement et de Gestion de Cliniques Progetto ampliamento Blocco Operatorio | X | X | X | X | |
| 2002/ 2003 | COMUNE di BOLLATE - Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani | | X | X | X | X |
| | COMUNE di MILANO – Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani Via Lope de Vega | | X | X | X | X |
| 2003/ 2004 | COMUNE di MILANO – ISTITUTO Geriatrico Redaelli progetto generale di arredo e completamento | X | X | X | X | X |
| | COMUNE di ARESE – Farmacia Comunale | X | X | X | X | X |
| 2004/ 2005 | PERUGIA – Centro Clinico Liotti | X | X | X | X | |
| | SIRACUSA – Ospedale Civile Umberto I Siracusa | X | X | | | |
| 2006 | ACQUI TERME - Casa di cura Villa Igea | X | X | X | X | X |
| | OMEGNA – Centro ortopedico di Quadrante, Ospedale Madonna del Popolo di Omega spa | X | | | | |
| | VIBO VALENTIA – Azienda sanitaria locale n°8 | | | | | |
| | ROMA – Azienda ospedaliera S.Camillo | | | | | |
| 2008/9 | MILANO – Centro Medico Sant'Agostino | X | X | X | X | X |
| 2009/10 | ORBASSANO (TO) Ristrutturazione blocco operatorio (2 S.O.) | X | X | X | X | X |
| 2010 | MILANO – Progettazione nuovo centro medico polispecialistico SST Hospital | X | X | X | | |
| 2011 | TRADATE – Nuovo Centro Diagnostico San Nicola | X | X | X | | |
| 2011 | VIGNATE – Progetto Ambulatorio Polispecialistico | X | X | X | | |

| ANNO | ELENCO OPERE EDILIZIA RESIDENZIALE E CIVILE - allegato B - | FATT. | PREL. | DEF. | PROG. ES. | DL. |
|------|---|-------|-------|------|--------------|-----|
| 1987 | VIMODRONE (MI) - Concorso per la riqualificazione del centro | X | | X | | X |

| | | | | | | |
|------|--|---|---|---|---|---|
| | storico. SCUOLA, TEATRO,CENTRO CIVICO con Riccardo Canella | | | | | |
| 1995 | RIVA del GARDA (TRENTO) - Recupero di complesso storico-abitativo, restauro completo degli esterni , ridefinizione degli interni. | | X | X | X | X |
| 1992 | CUBA - Progetto per la biennale de L'Avana: ripristino del country club, nella sede delle scuole d'arte e riuso delle stesse , ampliamento della club house, rifunzionalizzazione del quartiere Cubanacan L'AVANA (CUBA) 1991 | | X | X | | |
| | SETTIMO MILANESE (MI) - Progetto e direzione dei lavori di una villa. | | X | X | X | X |
| 1994 | MILANO - Studio di fattibilità per l'arredo della Cupola Fiore (Osservatorio Astronomico di Brera) | | X | X | X | |
| 1995 | MILANO - Ristrutturazione di unità immobiliare sui navigli e trasformazione in studio professionale specialistico (rilevanti particolari costruttivi in linea con i principi di <i>bioarchitettura</i>). | | X | X | X | X |
| | COMUINE di TERNATE (VA) - Intervento di ristrutturazione e recupero di complesso rurale . | | X | X | X | |
| | MILANO - Intervento di straordinaria manutenzione per opere esterne ed interne del Palazzo Cusini 1911 , di Via del Lauro 14. | | X | X | X | X |
| | MILANO - Progettazione del verde-I Largo via Broletto angolo via dell'Orso con nuovo assetto delle aree verdi . | | X | X | | |
| 1999 | MILANO - Ristrutturazione appartamento in via Telesio, 22. | | X | X | X | X |
| 2000 | SVIZZERA - Residenze montane Verbier . | X | X | X | | |
| 2004 | SESTO SAN GIOVANNI (MI) – Edificio Residenziale . | X | X | | | |
| 2005 | CHAMONIX – Chalet privato | | | | | |
| 2006 | MILANO - Scuola materna Il pianeta del bambino . | | | | | |
| | PREGNANA MILANESE – Edificio residenziale | | | | | |
| | MILANO - Ristrutturazione appartamento privato via S.Damiano 4. | | | | | |

| ANNO | ELENCO OPERE EDILIZIA MONUMENTALE - allegato C - | FATT. | PREL. | DEF. | PROG. ES. | DL. |
|------|---|-------|-------|------|--------------|-----|
| 1997 | MILANO - Colonna del Leone piazza S. Babila. | | X | X | X | X |
| | MILANO - Colonna S. Elena Piazza S. Eufemia. | | X | X | X | X |
| | MILANO - Monumento a Parini Piazza Cordusio. | | X | X | X | |
| 1998 | MILANO - Pozzo di piazza Mercanti. | | X | X | X | |
| | MILANO - Monumento a Cavour Piazza Cavour. | | X | X | X | |

| | | | | | | |
|--|--|--|---|---|---|--|
| | MILANO - Obelisco di piazza V giornate. | | X | X | X | |
| | MILANO - Colonna del Verziere Largo Augusto | | X | X | X | |
| | MILANO - Porta Via del Verziere | | | | | |

| ANNO | ELENCO OPERE EDILIZIA COMMERCIALE - allegato D - | FATT. | PREL. | DEF. | PROG. ES. | DL. |
|------|--|-------|-------|------|--------------|-----|
| 1995 | MILANO - Progetto di ristrutturazione e arredo per la nuova sede della libreria Voltapagina e design degli elementi espositivi. | | X | X | X | X |
| 1996 | MILANO - Spazio GIBA | | | | | |
| 1998 | MILANO - Progetto di ristrutturazione e arredo Negozi Alere in Via Solforino. | | X | X | X | X |
| | Progetto e D.L. KB99 Circuito indoor GO-Kart. | | X | X | X | X |
| 1999 | MILANO - Adeguamento del Negozi Gemelli Corso Vercelli, 16 | X | X | X | X | X |
| 2001 | CINISELLO BALSAMO (MI) - BGR Jura Progetto della nuova sede | X | X | X | X | X |
| | CINISELLO BALSAMO (MI) - ERREBI s.r.l. Progetto della nuova sede | X | X | X | X | X |
| 2002 | MILANO - Binasco - Progetto di lottizzazione di area terziario-commerciale. MQ. complessivi 19.000. | | | | | |

| ELENCO OPERE DESIGN - allegato E - | |
|------------------------------------|---|
| | Sistema d'arredo per RSA |
| | Progetto DEAR prodotto da Wand Sistem sistema di arredo e pareti attrezzate per strutture sanitarie. |
| | Sistema pubblicitario a parete - prodotto da CLOD S.r.l. Milano |
| | Lampade di illuminazione esterna per affissioni pubblicitarie prodotte da CLOD S.r.l. |
| | Progetto di sistema modulare di pareti prefabbricate per uso sanitario - ospedaliero, prodotto da Comesa sistemi medicali S.r.l. |
| | Progetto per una collezione della ditta ALESSI (il progetto dell'equilibrio) commercializzata nel 1996. |
| | Programma di arredi integrati e pareti prefabbricate per edilizia ospedaliera prodotte da Adam s.r.l. |
| | Progetto di sistema completo di porte per strutture sanitarie, prodotte da Progeco S.r.l. |
| | Porte per sale operatorie automatiche e manuali prodotte da Comesa sistemi medicali S.r.l. |
| | Progetto sistema di realizzazione di bagni prefabbricati per edilizia sanitaria e alberghiera prodotto da SIMIT s.p.a. |
| | Progetto costruttivo per mezzi operativi di primo intervento per conto del Ministero della Difesa: - mezzo chirurgico - terapia intensiva - laboratorio analisi - ginecologia - pronto soccorso - radiologia |



| |
|---|
| Progetto di immagine coordinata ADAM s.r.l. |
| Progetto linea arredo ufficio ADAM s.r.l. |
| Linea di accessori abbigliamento Vibram S.p.a. |
| Parete attrazzata Mod. Opus Adam s.r.l. |
| Soffitto tecnico a flusso laminare per sale operatorie Comesa s.r.l. |
| Tavolino con piani scorrevoli |
| Tavolo ufficio con piano in acciaio porcellanato |
| Tavolo pranzo ovale |
| Tavolo ufficio carbonio |
| Progetto Open House – concetto relax |
| Progetto seduta a poltroncina per ambiente ospedaliero |
| Mediacenter Olidata |
| Orologi Squalo |
| Gioiello Beta |
| Fornitura completa di arredi e attrezzatura sanitaria per ospedale e RSA |
| Soffitto tecnico a flusso laminare per sale operatorie, Air Ceiling della Tecnair |
| Stand fiera Exposanità 2006 |

| ANNO | ELENCO CENTRALI DI STERILIZZAZIONE - allegato F - | FATT. | PREL. | DEF. | PROG. ES. | DL. |
|------|--|-------|-------|------|--------------|-----|
| | MODENA - Azienda ospedaliera Policlinico | | | | | |
| | IVREA - ASL n° 9 | | | | | |
| | FERRARA - Nuovo polo ospedaliero del basso ferrarese | | | | | |
| | CAGLIARI – Policlinico Università degli studi di Monserrato | | | | | |
| | MONSELICE – Presidio ospedaliero di Monselice, unità socio sanitaria n° 17 | | | | | |
| | MILANO - Ospedale Sacco | | | | | |

| ANNO | ELENCO CONCORSI |
|------|--|
| 1987 | Concorso per la riqualificazione del centro storico di Vimodrone |

| | |
|---------|---|
| 1988 | Sistema urbano costituito dalle piazze: Duca d'Aosta, Luigi di Savoia, IV Novembre, Repubblica e dalla via Vittor Pisani MILANO |
| 1988 | Concorso per i padiglioni per la civica biblioteca e per la ricollocazione del Teatro Gerolamo, ristrutturazione dell' Hotel Rosa, riqualificazione della zona che interessa le piazze Fontana e Beccaria e riqualificazione della "racchetta" MILANO |
| | Concorso per la costruzione di nuove chiese per Milano: parrocchia, abitazione del parroco, uffici parrocchiali, aule di catechismo, sala riunioni, teatrino, edicole, campo sportivo, per il complesso parrocchiale |
| 1989 | "Regina Elena" nel quartiere Valera a Vimodrone (Mi) |
| 1991 | Concorso per il sistema teatrale e la riqualificazione della zona ad ovest della stazione ferroviaria. NARA (GIAPPONE) |
| 1994 | Concorso per la progettazione di due nuove chiese per i quartieri Acilia e Torre Teste ROMA |
| | Concorso indetto dalla società IACP per la costruzione e la progettazione di un edificio per abitazione. a Rho (MI). |
| | Concorso per la realizzazione dell'ospedale di Siracusa |
| 1995 | AOSTA - Appalto concorso per la ristrutturazione del reparto di terapia intensiva dell'ospedale. |
| 1996/97 | TREVISO - Progetto di struttura poliambulatoriale specialistica Trevigi Hospital. |
| | CAGLIARI - Progetto della Centrale di sterilizzazione del Policlinico Universitario. |
| | MILANO - Ordine Ospedaliero Fatebenefratelli Ospedale S. Giuseppe. Progetto del nuovo blocco operatorio 4 sale |
| 2001 | FERRARA - Progetto di centrale di sterilizzazione nel nuovo polo ospedaliero del basso ferrarese- Azienda A.S.L. |
| 2005 | PISA – Azienda ospedaliero Universitaria |
| | MASSA CARRARA – Azienda USL n°1 |
| | Concorso per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Vimercate |
| 2006 | Concorso per la fornitura ed opera di arredi e attrezzature del nuovo ospedale di Varese |

| ANNO | CONGRESSI |
|------|---|
| 1995 | Organizzazione della mostra dibattito dal tema: progettare per la sanità organizzata nell'ambito del congresso "Pianeta Ospedale". |
| 1999 | AIOP congresso di chirurgia ortopedica Ragusa "nuove tecnologie per lo spazio operatorio" |
| 2001 | AIOP congresso di chirurgia ortopedica Palermo "La formazione per l'attività chirurgica" |
| 2002 | AIOP congresso di chirurgia ortopedica Venezia. Nuove tecnologie sanitarie al servizio dell'uomo |
| 2003 | Convegno nazionale di organizzazione igiene e tecnica ospedaliera Grado. La progettazione di riferimento per i nuclei di sterilizzazione. |

Arredi e attrezzature

● Il modello contemporaneo di sala operatoria nasce dai profondi cambiamenti che hanno coinvolto il tradizionale rapporto tra primario e paziente, i protocolli diagnostici e il controllo del personale. Affrontiamo in questo articolo le principali tappe evolutive e i temi di rilievo nella progettazione dei gruppi operatori.

Stefano Menotti Calcei

PER UN'IDEA MODERNA DI SALA OPERATORIA

Sterilizzazione e lavanderia

La sterilizzazione: sviluppi progettuali e tecnologici

I recenti sviluppi dei reparti operatori, le nuove tecniche chirurgiche e la continua evoluzione della scienza biomedica impongono radicali cambiamenti nelle attività di supporto alla chirurgia.

A volte, questo processo di metamorfosi stimola le aziende orientandole verso lo sviluppo di sistemi di supporto assolutamente innovativi, concepiti espressamente per dare una risposta efficiente e immediata alla continua ricerca di tecnologie da parte degli operatori.

S. Menotti Calcei*
R. Miniero**
D. Tardito***
*architetto
** Educational Dep. Specialist Steril. Co.
*** Ed. Specialist Dep. Supervisor Steril. Co.



La metodologia moderna di aggregazione dei vari ambienti nei reparti operatori avviene spesso attribuendo a ogni singola fase operatoria un diverso spazio. Con il passare degli anni, ogni disciplina specialistica si è poi a sua volta suddivisa in altre sottodivisioni ben definite, alle quali corrispondono ormai diverse specializzazioni disciplinari.

Il gruppo operatorio ormai non è

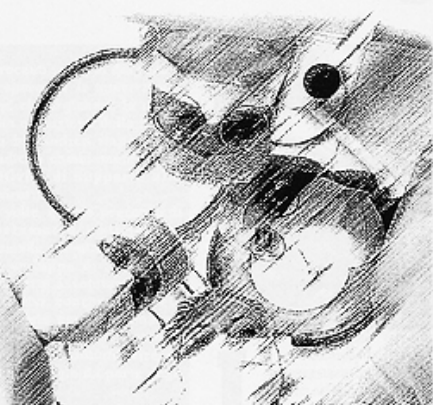
più costituito solo dalle sale, ma si è suddiviso invece in molteplici funzioni, ognuna delle quali richiede personale specializzato e spazi adeguati.

Tra questi, uno spazio specifico è dedicato all'attività di sterilizzazione.

In molti casi, esiste una centrale di sterilizzazione, che serve tutto l'ospedale, anche se, spesso, il gruppo operatorio è dotato di una o più aree, definite di sub-sterilizzazione, compresa tra le sale o separate da

Speciale illuminazione

Facciamo luce... anche in sala operatoria



COMPTON/TECO

● La lampada scialitica gioca un ruolo fondamentale sia nei confronti della sicurezza verso il paziente, sia nell'efficienza dell'intervento chirurgico. Vengono perciò presi in esame tutti gli aspetti tecnici e i parametri necessari per operare una scelta consapevole e adeguata.

Daniela Tartaro, Education Department Supervisor
Stefano Menotti Colucci, architetto

La luce, spesso, influisce sulla qualità degli ambienti, ancor più in quelli ospedalieri dove una corretta illuminazione può contribuire alla qualità del lavoro degli operatori e a quella della degenza del paziente. Gli ospedali sono spesso progettati prescindendo dall'uso di illuminazione naturale e quindi, proprio per questo, richiedono una corretta e adeguata illuminazione artificiale.

I luoghi di lavoro, in genere, richiedono anche solo un'illuminazione artificiale di tipo specifico (un valido esempio ci può condurre alla camera oscura del fotografo); d'altra parte, assistiamo al continuo sviluppo di tecnologie che richiedono ambienti sempre più caratterizzati da soluzioni spesso anche estreme. Le moderne tecniche operatorie prevedono, per esempio, l'uso delle fibre ottiche che permettono di effettuare interventi mini-invasivi, utilizzando monitor ad alta definizione per osservare il punto da operare.

Quindi è ragionevole ritenere che, per questi tipi di interventi, la luce debba necessariamente essere con-

L'OSPEDALE

L'OSPEDALE DI LEGNANO SI RINNOVA

Il nuovo gruppo operatorio di ortopedia e traumatologia realizzato presso l'Ospedale di Legnano è un esempio di progettazione che segue i criteri più innovativi dal punto di vista funzionale e tecnologico ma anche estetico. Spiega se si considera che il reparto è ubicato in un'area preesistente

Stefano Menotti Colucci
architetto, professore universitario



Corridoio di accesso alla sala operatoria. Da notare gli arretramenti ergonomici

Il progetto del nuovo blocco operatorio presso l'Ospedale di Legnano nasce da un esiguo intervento che aveva come obiettivo la completa ristrutturazione del padiglione situato al terzo piano sottotetto dell'edificio. In fase progettuale, il personale tecnico, attraverso il bando, suggeriva l'organizzazione di un gruppo operatorio da destinare alle specialità chirurgiche di ortopedia e traumatologia. Allo stesso tempo, le linee guida del progetto, formulate dall'ufficio tecnico dell'ospedale, suggerivano la disposizione

nel reparto di quattro sale operatorie, di tutti i servizi annessi e dei vari tecnici previsti per il funzionamento del nuovo blocco operatorio.

Il piano iniziale prevedeva la completa indipendenza della prima sala operatoria, offrendo la possibilità di poterla utilizzare lo spazio come luogo di preparazione e bonifica del paziente traumatizzato proveniente dal pronto soccorso. Ma in fase successiva, questa soluzione distributiva è stata superata, interpretando la prima sala come un'area indipendente concepita in

prossimità del locale di preparazione dei gesti.

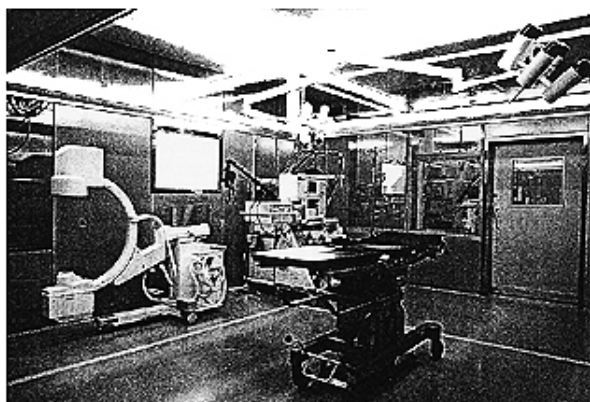
Questa soluzione ha reso il reparto estremamente fruibile: in fatti, la prima sala operatoria può essere utilizzata come sala gestionale di bonifica e preparazione, oppure, in mancanza di casi urgenti provenienti dal pronto soccorso, come sala operatoria.

Del punto di vista progettuale sono state rispettate in pieno le teorie elaborate nel progetto. Il progettista, in accordo con il personale sanitario e con il personale tecnico, ha studiato un

34 Tecnica Ospedaliere - febbraio 2006

L'OSPEDALE DEL MESE

“Ca’ Fondello”, Treviso: tecnologia e funzionalità



5 Ma operatori con parete vetrata e porta di comunicazione con la sala adiacente

La ristrutturazione del gruppo operatorio del Padiglione Chirurgico dell’Ospedale “Ca’ Fondello” di Treviso è stata improntata a un concetto di funzionalità che consentisse di ottenere una identificazione chiara e immediata delle diverse zone del reparto, secondo le loro destinazioni d’uso.

Stefano Renzetti Giovo,
architetto

La realizzazione presentata in questo articolo rappresenta in modo evidente la sintesi di un percorso che nasce dal bisogno di riorganizzare l’attività delle diverse specialità. La crescente richiesta di qualità e di adattamento ai requisiti minimi di accreditamento delle strutture sanitarie ha imposto la regolamentazione delle attività svolte all’interno delle aziende ospedaliere. La risposta a queste esigenze è stata in modo non programmato, ma soprattutto estemporaneo, ha determinato un fenomeno di compartimento strettamente inerente da parte di enti e operatori, tanto

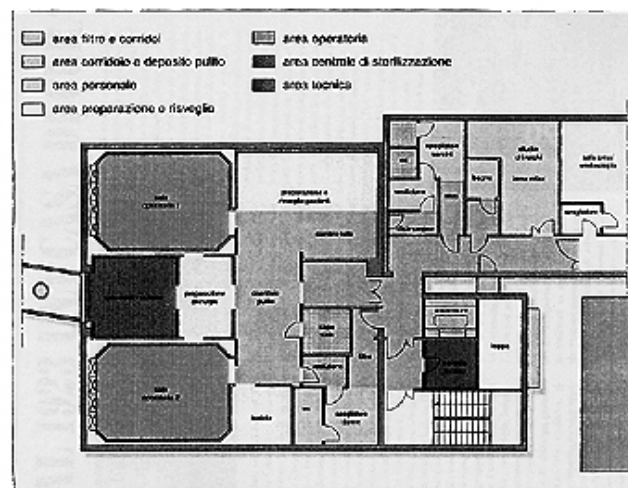
che le aziende si sono presentate esclusivamente impegnate di fronte alle conseguenti sfide di lavoro, gli organi preposti alla pianificazione tendevano a disprezzare di ogni adeguato, molto, e numerosi interventi di natura tecnica e ambientale sono determinati uno stato di totale incoerenza. Costruire, ristrutturare, adeguare con pochi mezzi, oggi, non è diversamente fattibile. Questi sono stati i dilemi degli operatori. Inoltre, la campagna

L'OSPEDALE DEL MESE

“Villa Chiara”, Casalecchio di Reno

Il progetto che ha ispirato la realizzazione del Blocco Operatorio della Casa di Cura “Villa Chiara” di Casalecchio di Reno è stato ispirato a due fondamentali principi: da un lato quello della dotazione dell’area delle più avanzate soluzioni tecnologiche in fatto di impiantistica, dall’altro quello dell’adozione di scelte orientate al comfort di pazienti e personale.

La realizzazione del nuovo Blocco Operatorio della Casa di Cura “Villa Chiara”, nel Comune di Casalecchio di Reno, rappresenta un’interessante realizzazione nell’ambito dell’adeguamento dei blocchi operatorii delle strutture accreditate. Il progetto ha inteso creare un blocco operatorio dalle nuove dimensioni, la cui realizzazione ha implicato una serie



Finanza & opere pubbliche / Project financing da 1,2 miliardi il Sole 24 ore 19.10.03

Siram e Cofathec in gara per l'ospedale di Siracusa

MILANO • Un'operazione di project financing fra le più importanti mai realizzate in Italia. Se non altro perché alla fine servono all'operazione gireranno in via modo o nell'altro quasi 1,2 miliardi di euro. La strada sembra ormai segnata, tenuto è vero che sono 33 le iniziative di project financing per un piano di 2,7 miliardi di euro per rinnovare soprattutto gli ospedali italiani. Uno dei primi a partire sarà la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa, dove alla costruzione si applicherà il concetto, della gestione di servizi non sanitari, in questo caso trentennale. Il progetto è sul tavolo, gli at-

ti ci sono tutti, compreso un gigante come Dexia-Credifop che svolgerà il suo ruolo di finanziatore, per le parti che gli compete, di un'opera il cui costo per la sola costruzione al momento è stimato in 160 milioni di euro.

Le prime decisioni riguardo alla costruzione del nuovo ospedale della città siciliana saranno prese entro la metà del prossimo mese di novembre, ma qualcosa comincia a ripetersi. Al progetto, di cui si di-

stano da tempo, sono interessati alcuni gruppi, fra i quali Cofathec Italia del gruppo Gaz di Franco e l'accoppiata Siram-Pizzarotti. Quest'ultimo, noto e conosciuto, è il gruppo di Parma che dovrà materialmente costruire il nuovo nosocomio della città siciliana. Socio forte di questa operazione è il gruppo Siram, controllato dalla francese Dallas (a sua volta controllata dalla Envisionment e partecipata da Elf, ndr) che alla fine del 2003 potrebbe

sfruttare un fatturato di quasi 600 milioni di euro e in Italia già è gestore di ospedali ed altre strutture pubbliche, fra cui, nel paese del nosocomio siracusano è in corso per altri tre ospedali, il resto sarà ottenuto attraverso il ricorso al project financing, e qui entrerà in campo Dexia-Credifop. Nel progetto avranno un ruolo di primo piano anche il professor Stefano Colucci e l'ingegner Fabio Bajani.

medico, mentre a tutto il resto penserà il gruppo milanese guidato da Daniele Perzoni. Per la costruzione che costerà 140 milioni, almeno al momento la stima è questa, 41 milioni li metterà la Regione Siciliana amministrata dal Governatore Salvatore Cuffaro, altri 20 milioni di euro arriveranno dalla cessione di altri tre ospedali, il resto sarà ottenuto attraverso il ricorso al project financing, e qui entrerà in campo Dexia-Credifop. Nel progetto avranno un ruolo di primo piano anche il professor Stefano Colucci e l'ingegner Fabio Bajani.

V.D.G.

La città che cambia Nullaosa del Comune per la nuova casa di cura Liotti. La parola alla Regione

Una clinica a cinque stelle Continuerebbe ad affiancare il servizio sanitario pubblico

Se verrà realizzato il nuovo Ospedale Civile Policlinico Liotti diventerà un praticone presso al campus di Nola ed in tempo. Il progetto, realizzato su precise indicazioni di Alberto Liotti, è una opera di 38 reparti, 140 letti e 100 posti letto, collegata da una galleria alla Santa Lucia di Pavia, 3 chilometri "dentro".

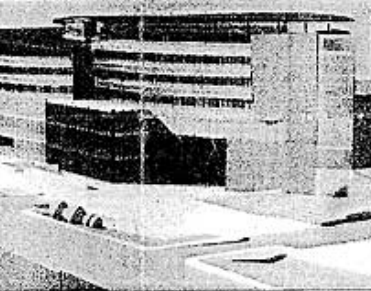
Da una all'età nobilita l'attenzione di diversi politici locali ed avere nelle società (Rivista) appaltatore onesta. Un progetto che si aggira, comunque in situazione difficile più all'ingegnere e sufficiente, intorno ai 15 milioni di euro. Una di cui "Viterbo" della città - è nata nel 1948 a Villa Salaria, una villetta con cinque

camere e una nuova casa con cinque stanze in terra, poi trasferita in un palazzo di Via Salaria, da 15 anni. La "Liotti" sarà una realtà che continuerà a svolgere il servizio sanitario pubblico con la clinica per pochi" presso Alberto Liotti.

Anna Lia Sobolli Fiorani

PARMA • Il nuovo Ospedale Civile Liotti, un autentico paradigma di qualità, segno e matrice di una clinica che aderisce alla sua missione di fornire e erogare servizi sanitari di alta qualità, con un alto livello di efficienza e di rispetto per l'ambiente. Il nuovo ospedale, di cui è stata inaugurata la prima fase, è un progetto che si inserisce nel piano di sviluppo della città di Parma, "dentro" al campus di Nola ed in tempo. Il progetto, realizzato su precise indicazioni di Alberto Liotti, è una opera di 38 reparti, 140 letti e 100 posti letto, collegata da una galleria alla Santa Lucia di Pavia, 3 chilometri "dentro".

Il progetto della nuova clinica Liotti, 22 mila metri cubi di vetro, mattoni e legno, circondati da tre ettari di terra verde, è un'opera di alta qualità, che si inserisce nel piano di sviluppo della città di Parma, "dentro" al campus di Nola ed in tempo. Il progetto, realizzato su precise indicazioni di Alberto Liotti, è una opera di 38 reparti, 140 letti e 100 posti letto, collegata da una galleria alla Santa Lucia di Pavia, 3 chilometri "dentro".



Il progetto della nuova clinica Liotti, 22 mila metri cubi di vetro, mattoni e legno, circondati da tre ettari di terra verde, è un'opera di alta qualità, che si inserisce nel piano di sviluppo della città di Parma, "dentro" al campus di Nola ed in tempo. Il progetto, realizzato su precise indicazioni di Alberto Liotti, è una opera di 38 reparti, 140 letti e 100 posti letto, collegata da una galleria alla Santa Lucia di Pavia, 3 chilometri "dentro".

di una splendida, brillante, prestigiosa ma è anche un'opera di alta qualità, che si inserisce nel piano di sviluppo della città di Parma, "dentro" al campus di Nola ed in tempo. Il progetto, realizzato su precise indicazioni di Alberto Liotti, è una opera di 38 reparti, 140 letti e 100 posti letto, collegata da una galleria alla Santa Lucia di Pavia, 3 chilometri "dentro".

Speciale SANITÀ PRIVATA

DAL 1923 UNA CASA DI CURA ALLE PORTE DI BOLOGNA

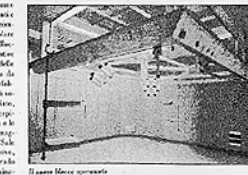
La Casa di Cura Villa Chiara offre servizi polispecialistici in una struttura recentemente rinnovata che comprende un blocco operatorio all'avanguardia.

La Casa di Cura Villa Chiara, situata a 15 chilometri da Bologna, è un'opera di alta qualità, che si inserisce nel piano di sviluppo della città di Parma, "dentro" al campus di Nola ed in tempo. Il progetto, realizzato su precise indicazioni di Alberto Liotti, è una opera di 38 reparti, 140 letti e 100 posti letto, collegata da una galleria alla Santa Lucia di Pavia, 3 chilometri "dentro".

La Casa di Cura Villa Chiara, situata a 15 chilometri da Bologna, è un'opera di alta qualità, che si inserisce nel piano di sviluppo della città di Parma, "dentro" al campus di Nola ed in tempo. Il progetto, realizzato su precise indicazioni di Alberto Liotti, è una opera di 38 reparti, 140 letti e 100 posti letto, collegata da una galleria alla Santa Lucia di Pavia, 3 chilometri "dentro".



RUSSARE: UN PROBLEMA CHE NASCONDE PATOLOGIE Un'equipe coordinata di specialisti può studiare e risolvere il rissamento ciclico e le aperture notturne.



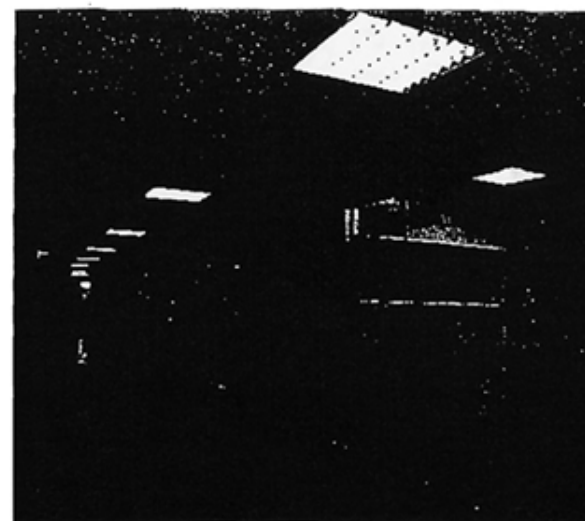
Il rissamento ciclico è un problema che non solo altera il sonno, ma può anche essere sintomo di patologie importanti. Il trattamento è affidato ad una squadra di specialisti del sonno che si occupa di studiare il paziente e di prescrivere il trattamento più appropriato. Il rissamento ciclico è un problema che non solo altera il sonno, ma può anche essere sintomo di patologie importanti. Il trattamento è affidato ad una squadra di specialisti del sonno che si occupa di studiare il paziente e di prescrivere il trattamento più appropriato.



PROGETTARE PER IL BENESSERE

Il 10 ottobre 2003 si terrà a Milano, presso il Politecnico, il seminario "Progettare per il Benessere – Igiene, Ergonomia, Ecologia: il ruolo del pavimento resiliente in ambito sanitario". L'incontro, organizzato dal comparto Polidesign del Politecnico di Milano, si avvale della direzione scientifica del professor Stefano Menotti Colucci, nonché della sinergia attuata tra Freudenberg S.p.a. e Mapei S.p.a., che sponsorizzano l'evento.

Oggi più che mai, è sentita da parte degli addetti ai lavori l'esigenza di progettare strutture di ricovero e cura che costituiscano il contesto ideale per la degenza e riabilitazione dei pazienti. Il concetto di benessere diventa quindi dirimente, e fattori come igiene, ergonomia, ecologia sono assolutamente imprescindibili per poter creare strutture ospedaliere al passo coi tempi. Il seminario si pone l'obiettivo di analizzare le problematiche relative a questi tre aspetti della progettazione, offrendo studi approfonditi che coinvolgono soprattutto uno dei materiali più utilizzati nella realizzazione delle finiture, la gomma, oltre ai resistenti in genere. L'evento si caratterizza per la forte valenza formativa, e proprio per questo è in corso di accreditamento presso il Ministero della Salute in merito al progetto E.C.M.



Progettazione

Il blocco operatorio dell'Ospedale Evangelico Valdese di Torino



32

Tecnica Ospedaliera - maggio 1993

Stefano Gabucci Colucci
Architetto

Realizzato secondo le più attuali teorie progettuali, il nuovo reparto esprime la ricerca continua di una filosofia che sappia coniugare le esigenze di operatività scientifica con le aspettative del personale e dei pazienti che cercano conforto e comunicazione sia con chi li segue sia con l'ambiente che li circonda.

L'Ospedale Evangelico Valdese di Torino è una delle più antiche istituzioni della città. L'inizio della sua attività di solidarietà verso i sofferenti risale a più di 150 anni, quando il pastore Amosco Bert zwiò con il nome di rifugio l'opera di assistenza ai malati poveri, per i quali non era facile ottenere un adeguato

PROGETTAZIONE

La condizione del disabile in ospedale

Proprio la struttura ospedaliera, che nell'immaginario collettivo è vista come luogo di cura e di aiuto alla persona, presenta spesso agli ospiti portatori di handicap ostacoli di vario genere. Questi sono il risultato di una serie di errori progettuali, oggetto di analisi del presente articolo e ai quali si sta iniziando a porre rimedio, da parte sia dei progettisti sia delle aziende, con soluzioni di gestione degli spazi e di arredo ergonomiche e funzionali

relazione alle diverse caratteristiche di disabilità delle persone - e si pone in rapporto con altre dimensioni, dalle quali il progetto nella sua complessità non può prescindere. Le componenti psicologiche e socio-culturali rappresentano infatti vere e proprie barriere architettoniche, nella vastità di significato del termine "architettura" posto in relazione con l'uomo. Così, mentre le barriere architettoniche sono oggetto di studi applicativi, le barriere psicologiche e culturali vengono a volte dimenticate o considerate solo modo marginale.

Stefano Gabucci Colucci
architetto

Quando si parla di barriere architettoniche, si è portati a immaginare una serie di scale o una rampa troppo ripida. Benché queste situazioni rappresentino un esempio reale del problema, la questione relativa alle barriere che lo spazio edificato oppone alle persone è molto più ampia. Se per l'uomo comune gli ostacoli costituiscono spesso disagio e perdita di tempo, per un disabile la stessa situazione può costituire un impedimento insormontabile. Lo spazio costruito in rapporto all'uomo coinvolge direttamente la qualità dell'ambiente e le caratteristiche di tutte le componenti, nello sforzo di garantire la fruibilità globale dello spazio a tutte le persone e, soprattutto, allo stesso modo. La questione però non coinvolge solo la qualità del progetto architettonico, ma anche altre componenti dell'ambiente - in



Chiarimenti concettuali

Per comprendere le differenze contenute nel condimento dell'uomo - e, possibilmente, fare riferimento alle definizioni espresse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Cfr. Oms Classificazione delle menomazioni della disabilità e degli sfregi esistenziali, 1980) - è menomazione: nell'ambito delle esperienze internazionali, è menomazione qualsiasi perdita o assenza o carenza di una struttura di una funzione psicologica, fisiologica o anatomica - disabilita: nell'ambito delle esperienze internazionali

32 Tecnica Ospedaliera - aprile 2001

ISSN 0392-4831

TECNICA
OSPEDALIERA

In questo numero

Ospedale del mese
"San Martino",
Bollate

Progettazione
Strutture
antincendio

Gestione
Appropriatezza
in sanità

Sicurezza
Guanti in lattice
e allergie

Per i miei pazienti
una scelta di benessere.

Progettazione di una struttura a misura industriale, per raggiungere un preciso obiettivo: il massimo livello di qualità e di funzionalità terapeutica. Un edificio che favorisca il benessere dei pazienti.

Il benessere dei pazienti è assicurato in grado di garantire il massimo comfort ed una perfetta funzionalità anche nelle situazioni di emergenza, assicurando un alto livello di qualità sanitaria.

Synergik Italiana
Innovazione e Progetti per la Salute e il Bene del Uomo

tecniche nuove
Via Ettrich, 21 - 20157 Milano

L'OSPEDALE DEL MESE

San Martino, Bollate

nuovo modello residenziale
per la "grand'età"

La residenza sanitaria "San Martino", in provincia di Milano, è stata progettata e organizzata per svolgere un'importante funzione assistenziale e impedire emarginazione e isolamento, favorendo le relazioni interne ed esterne

Le ricerche della bioarchitettura di questi anni hanno orientato il progetto alla scelta di un'espansione dei locali che sfruttasse al meglio l'irraggiamento solare, allo studio degli effetti benefici di luce e colore e all'uso di materiali il più possibile naturali (nella foto, una vista dell'ingresso)

La volpe ammaestra il piccolo principe sulle cose della vita e gli dice: "l'essenziale non è visibile agli occhi", e più avanti gli svelerà il segreto della vita: "l'essenziale è visibile al cuore"

Il ruolo assistenziale della sanità ha assunto una grande importanza nel mondo contemporaneo. Il progressivo invecchiamento demografico pone nuovi quesiti e nuove esigenze da parte non solo del malato ma anche degli addetti al settore sanitario. La rivisitazione concettuale del termine vecchiaia è culminata nella proposta d'introdurre il concetto di "grand'età", spostando di fatto l'interesse dal sostantivo "età" all'aggettivo "grande", cogliendo così il senso del momento della vita in cui si sommano esperienza, maturità e consapevolezza.

In quest'ottica, l'obiettivo prioritario è assicurare l'assistenza socio-sanitaria alla fascia di popolazione anziana e di cronici non autosufficienti, per la quale l'assistenza sanitaria appare deficitaria. È in tale ambito che si delineano essenzialmente due diverse strade, spesso tendenti a convergere: da un lato, l'intervento assistenziale domiciliare facilita il mantenimento della persona nella propria casa, privilegiando l'indipendenza, senso d'appartenenza, identità all'interno di uno spazio vissuto per molti anni; dall'altra, vi è l'orientamento verso il concetto di residenza

Stefano Menotti Calucci
Architetto, docente del Politecnico di Milano, Facoltà del Design
Il Facoltà d'Architettura

36 Tecnica Ospedaliera - giugno 2004

ORIZZONTI



**CASA DI CURA
"SUORE DOMENICANE"
DI TORINO**

Uno degli interventi più recenti e significativi realizzato da "COMESA Sistemi Medicali" riguarda la ristrutturazione del Blocco Operatorio della Casa di Cura "Suore Domenicane" di Torino.

I vincoli architettonici posti dalla struttura preesistente sono stati superati ampliando la superficie utile grazie al recupero di parte dell'area esterna, occupata da un cavetto, coperto con una pensilina. Per potenziare il fabbricato esistente sono state intraprese anche opere di bonifica alle strutture portanti dell'edificio. La ristrutturazione ha comportato il rifacimento di tutte le opere impiantistiche, quali impianto elettrico, gas-medical e di condizionamento per consentire l'adeguamento alle Norme. Il nuovo blocco operatorio, che occupa una superficie di 457 m², si articola in due sale operatorie e relativi locali di servizio (zona-filtro, preparazione e risveglio pazienti, preparazione chirurghi). È stato possibile dedicare una zona al risveglio isolato, come luogo di osservazione, attrezzato in maniera più idonea. La sterilizzazione è in realtà una piccola centrale con una zona lavaggio, una zona deposito e il locale di sterilizzazione vero e proprio. Grande attenzione è stata posta alla qualità dei materiali utilizzati: il controsoffitto e la struttura prefabbricata autoportante hanno rivestimento in acciaio verniciato, mentre il pavimento è in gomma. Le scelte cromatiche, oltre ad avere una componente terapeutica, influenzando sullo stato emotivo del paziente, razionalizzano spazi e percorsi delineando sulla pavimentazione zone sporche, pulite e di sosta. L'intervento ha previsto inoltre la fornitura completa di attrezzature ed arredi sanitari. Nelle due sale operatorie è stato installato un sistema integrato per la distribuzione dell'aria sterile ad altissimo contenuto tecnologico e in grado di garantire elevati standard prestazionali. Si tratta di un sistema innovativo che consente di isolare all'interno della sala un nucleo asettico di circa 9 m², nel quale trovano collocazione il paziente, l'équipe chirurgica e tutte le apparecchiature di sala che devono essere mantenute sterili per tutta la durata dell'intervento. Nella zona periferica trovano invece collocazione l'anestesista e tutte le apparecchiature che non necessitano di un ambiente sterile. L'aria sterile viene immessa nella sala attraverso un flusso laminare verticale a bassissima velocità (0,21 m/s) e debole perdita di carico, guidato da una cappa perimetrale in vetro. Per ridurre al minimo la superficie di ostruzione al flusso le utenze elettriche e gas medicali trovano alloggio su un portico tecnico, predisposto anche per il sostegno delle apparecchiature di servizio. Questo sistema, grazie all'ausilio di ventilatori di supporto, è in grado di garantire circa 200 ric./h d'aria sul campo operatorio rispetto ai 15 ric./h previsti dalla Normativa vigente, consentendo solo una minima variazione termica tra il nucleo asettico e il resto della sala.

S.G.

Prodotto e Progettato

a cura di **Stefano Sacchetti**

OSPEDALE "FILIPPO DEL PONTE" DI VARESE

La ristrutturazione e l'ampliamento del Blocco Operatorio di Ostetricia dell'Ospedale Filippo Del Ponte di Varese.

La Comesa Sistemi Medicali nel contesto dell'avvenuta trasformazione dell'Ospedale "Filippo Del Ponte" di Varese in Ospedale Materno-infantile ha curato la ristrutturazione e l'ampliamento del Blocco Operatorio di Ostetricia e Ginecologia e l'arredamento di tre piani di degenza.

L'area interessata dall'intervento comprende il blocco operatorio dotato di due sale chirurgiche, sale parto, sale travaglio e isola neonatale e relative degenze. La ristrutturazione ha comportato la demolizione totale dei tramezzi preesistenti, realizzati in muratura, a favore di una completa prefabbricazione del nuovo comparto per garantire spazi maggiormente funzionali, flessibili e completamente operabili. Fatta eccezione per alcune significative variazioni la disposizione funzionale del nuovo Blocco ha ricavato quella precedente, anche per i vincoli architettonici posti dai pilastri portanti. L'unico intervento consistente dal punto di vista edilizio ha visto l'ampliamento volumetrico del reparto (per una superficie di 15 m²), per consentire lo spostamento dell'isola neonatale in una posizione più consona, tra le sale travaglio e le sale parto. Il nuovo Blocco Parto, che occupa una superficie di 559 m², si articola lungo il corridoio pulito in tre sale travaglio, un'isola neonatale, tre sale parto e due sale operatorie, alle quali sono annessi i locali di servizio (zona filtro - spogliatoi, preparazione e risveglio pazienti, lavaggio chirurghi, sterilizzazioni). Adiacenti alle sale travaglio sono ubicati una zona di osservazione con due posti letto, che presenta pareti vetrate, nella quale si affacciano una saletta relax e il locale ostetriche. Per favorire il più possibile la naturale interazione madre-bambino le singole sale travaglio-parto sono state equipaggiate con un fasciatoio, accessorio con vasca ed elemento riscaldante composto da lampada infrarossi da 150W e termoisolante in bassa tensione, per consentire al personale medico di poter prestare le primissime cure al neonato nello stesso locale in cui si trova la madre, prima di trasferirlo nell'isola neonatale. L'area preesistente presentava una zona-servizi comune a tutto il reparto, che non è più stata riproposta nel nuovo progetto, infatti per aumentare il confort e la sensazione di familiarità, che una struttura come il blocco parto deve trasmettere, tutte le sale travaglio e parto, a un unico posto letto, sono state dotate di servizi propri con zona doccia, in modo da garantire la giusta privacy alle gestanti in un momento delicato come quello del travaglio.

L'intervento ha previsto il rifacimento di tutti gli impianti: idrico (di scarico e adduzione delle acque), elettrico; di condizionamento e gas-medical. L'alloggiamento degli impianti, come è consuetudine, è stato ubicato nell'intercapedine tra la soletta e il controsoffitto; le macchine del condizionamento sono state poste al piano seminterrato in un locale tecnico, portando i canali di distribuzione al piano superiore tramite un cavetto tecnico.

Le pareti prefabbricate autoportanti dell'intero reparto presentano rivestimento in finta di vetro smaltato, mentre i pannelli delle due sale operatorie sono in acciaio verniciato, soluzione adottata anche per il controsoffitto con struttura a scomparsa. Il pavimento è in gomma di diversi colori per differenziare la destinazione delle varie zone interne al reparto, tuttavia nel corridoio pulito e nelle sale travaglio-parto assume l'aspetto di finto parquet per ricreare suggestioni quasi domestiche e creare un clima di



78 Progetto per la Sala 10

Prodotto e Progettato

A cura di Susanna Sacchetti

RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO

Le soluzioni proposte da Comesa, sono state impiegate per l'intervento di ristrutturazione ed ampliamento del Gruppo Operatorio del Padiglione Chirurgie dell'Ospedale di Treviso.

L'intervento che presentiamo, riguarda la ristrutturazione e l'ampliamento del Gruppo Operatorio del Padiglione Chirurgie dell'Ospedale di Treviso. L'area di intervento era costituita dal precedente settore operatorio del reparto di ortopedia, ed il programma di ristrutturazione ed ampliamento ha previsto le seguenti fasi: l'annessione della zona occupata dagli ambulatori e dai locali di radiologia, la costruzione di un nuovo volume esterno posto sul perimetro del corpo di fabbrica, realizzato in corrispondenza della struttura metallica già presente al piano superiore e la sopraelevazione dell'edificio per la realizzazione di un volume tecnico da destinare all'installazione delle apparecchiature della nuova centrale di trattamento aria al servizio del reparto. Complessivamente, il nuovo settore operatorio è stato ampliato da una superficie utile di 287 metriquadri ad una di 600 metriquadri del nuovo assetto.

Le fasi dell'intervento

Il programma di realizzazione dell'opera



70 Progettato per la Sanità - 61

ha previsto la suddivisione in tre fasi per mettere, seppur con vari tempi, la conclusione dell'attività operatoria.

La prima fase ha compreso la ristrutturazione di tutta l'area ambulatoriale per la realizzazione delle sale operatorie numero tre e quattro e dei locali annessi (preparazione tavolo, sub-sterilizzazione, prepoglio centralizzato, preparazione chirurgie e controllo sistema pulito). Al termine della prima fase, è stato possibile trasferire il settore operatorio nella nuova area, rendendo disponibile l'area per il successivo intervento. La seconda fase ha previsto la ristrutturazione di tutta la zona occupata dal vecchio gruppo operatorio, la realizzazione della prima e seconda sala operatoria, dei locali annessi (preparazione tavolo, sub-sterilizzazione, preparazione chirurgie e controllo sistema pulito, della centrale di sterilizzazione, dei depositi materiale pulito e della futura area spogliatoio/sterilizzazione) nonché la manutenzione di tutta l'impiantistica necessaria per garantire il funzionamento della zona interessata dalla seconda fase. La terza ed ultima fase ha invece previsto la ristrutturazione dell'area attualmente occupata dagli spogliatoi e dai locali tecnico-pertinaci: la realizzazione del nuovo ascensore al reparto, la realizzazione della zona adibita a studi medico e relax, e il completamento di tutta l'impiantistica. Il nuovo blocco operatorio, risulta nella configurazione finale di progetto, dotato di 34 sale operatorie e di tutti i locali di servizio al blocco stesso. L'intervento si articola in differenti 4 aree fondamentali: una suddivisione in gruppi del reparto, spazi ad uso esclusivo del personale (ufficio, spogliatoio con bagno attrezzati, locali zona personale), deposito, gruppo operatorio e sterilizzazione. L'accesso al reparto avviene tramite il passaggio obbligato attraverso il reparto

farmacianews
Marketing

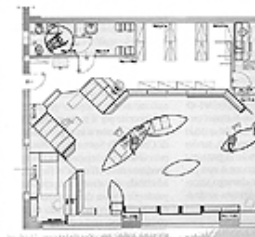
ARREDI / Vero vanto di una cittadina lombarda

Una realizzazione di alto livello per una lodevole iniziativa

Carlo Altighieri

Un nuovo modo di intendere il servizio pubblico nasce dall'idea dell'amministrazione comunale e del direttore generale dell'Azienda Speciale Casa di Riposo che insieme realizzano una farmacia veramente interessante e originale

L'amministrazione di Arese, comune dell'interland milanese sviluppatosi secondo un'urbanistica che ne esalta la vivibilità, rendendolo una residenza gradevole per chi desidera allontanarsi dalla grande città e dai suoi problemi, dopo aver deciso di esonerare la popolazione per l'apertura di una nuova farmacia, decise di affidare la gestione alla casa di riposo Galluzzo-Vismara, nata grazie a una donazione nei primi anni 60 e trasformata poi in azienda speciale nel 2002. Ben inserita nel centro cittadino, in una struttura recentemente ristrutturata e ampliata, può essere considerata un'istituzione veramente all'avanguardia, in grado di assistere 90 ospiti non autosufficienti oltre a 15 persone nel centro diurno integrato, favorendo tutte le cure necessarie grazie anche al personale qualificato e numeroso. I costi sono coperti dalle rette degli ospiti, veramente basse in rapporto alla qualità del servizio e da contributi regionali e comunali. L'idea originale del comune è stata quella di affidare la istanziosa farmacia comunale in gestione alla Azienda Speciale Casa di Riposo, già dotata di un'efficiente struttura amministrativa e organizzativa, in modo da consentire, grazie a un'attenta gestione di utilizzare gli utili prodotti dalla farmacia per migliorare il bilancio della casa di riposo, consentendo così di mantenere le rette a livelli più che accettabili, alleggerendo l'impegno economico del comune. Si è così ottenuto un duplice servizio alla popolazione: oltre alla necessaria farmacia in una zona



ceva, grazie all'attento e appassionato lavoro di preparazione dell'ingegner Roberto Bassi, direttore generale dell'Azienda, è nata una farmacia veramente interessante e originale.

LA PROGETTO
Il progetto è stata dell'ingegner Silvio di Milano nella fase di concezione specializzata presso degli arredi. La fissa su una superficie una palazzina di dotata di sufficienti spazio all'esterno: aperture, una delle grasse con porta a le si accede tramite ascensore costruito in nome sull'abbati architettoniche. Il progettisti sfruttando il lavoro di preparazione dell'ingegner Roberto Bassi, direttore generale dell'Azienda, è nata una farmacia veramente interessante e originale. I progettisti sfruttando il lavoro di preparazione dell'ingegner Roberto Bassi, direttore generale dell'Azienda, è nata una farmacia veramente interessante e originale.

una vendita che necessita un consiglio personalizzato. Particolarmente fruttuosa a nostro parere la grande espositiva centrale, di forma ellittica, in grado di valorizzare i prodotti e di controllare il flusso della clientela, senza opporre spigoli o angolazioni sgradevoli. Alle spalle del banco attraverso un ampio tunnel si accede alle innumerevoli cassette, 5 colonne e di qui alle zone operative. Particolare attenzione merita il laboratorio ubicato in un ampio locale separato e attrezzato con un funzionale banco con struttura e piano in acciaio inox, molto gradito ai tecnici addetti alle ispezioni per le estreme caratteristiche igieniche. Tornando all'aspetto estetico-architettonico merita un cenno la scelta cromatica forte e sensuale che pervade sopra un pavimento di grandi piastrelle colorate, un ben riuscito mix di colori, verde chiaro



L'armonia dei colori e l'uso di finiture pregiate creano un ambiente gradevole, in particolare le forme arrotondate dei banchi accolgono la clientela distribuita sulle varie postazioni



ro e arancio sulle pareti laccate delle superfici in legno chiaro e stempera la vivacità dove nasce. Se la realizzazione già sarebbe come a un giardino altamente curato, l'investimento e la cura di particolari, fatta dall'amministrazione della Azienda Speciale casa di Galluzzo-Vismara, sono altrettanto degni di nota e riflettono le tante iniziative meritevoli anche visitare strutture di quest'ultima, vero della cittadina lombarda. Per chi desidera che altri comuni ne siano l'esempio, veda il problema dell'invecchiamento della popolazione al nostro sempre più anziano paese, quale alternativa intelligente alle privatizzazioni selvagge, i casi sono spesso si perdono in iniziative ed efficienti.

